

RVISTA

Cinema hard: la via del nuovo femminismo

Il sesso è immaginazione. E, quindi, un potere. Che le donne devono riacquistare. Parola della regista inglese Anna Span.

di **Bruno Giurato**

È anche femminismo ha il suo lato hard. Non ci si riferisce ad azioni dimostrative come quelle delle Femen, che hanno usato in piazza il seno nudo come cartello e per combattere vere o presunte intolleranze politiche o religiose (contro Vladimir Putin, i cattolici francesi o il **papa**), ma al cinema hard propriamente detto. Al porno, questa volta, in versione liberatoria, «di genere» e carica di significati politici.

DONNA SOGGETTO DELL'EROTISMO. La regista inglese Anna Span (vero nome Anna Harrowsmith), del Kent, bisessuale, 40enne e tre lauree, è stata la prima regista porno d'Oltremania, ed è la più cosapevole del suo ruolo: scrivere e dirigere film hard in cui la donna non è più oggetto ma soggetto della rappresentazione erotica.

Il suo insomma non è più un porno "sulle" donne, ma "con" le donne (e naturalmente "per" le donne).

I titoli dei suoi lavori parlano chiaro. Nella decina di pellicole che Span ha realizzato dal 1999 a oggi spiccano *Eat me/Keep Me* (Mangiami, tienimi) o *Be my toy boy*.

TRA NICCHIA E MAINSTREAM. La regista inglese è stata ospite del Filmforum festival di Gorizia, in un board tutto dedicato ai porn-study, cioè alla contiguità, sempre maggiore, tra cinema erotico e mainstream, anche d'autore.

LA SVOLTA A LONDRA. «Da ragazza ero fermamente anti-pornografia», racconta Span a *Lettera43.it*. «Quando avevo 16 anni andai nella zona a luci rosse di Londra, compresi che la mia rabbia in realtà era invidia, gelosia. Ho visto che gli uomini avevano un immaginario sessuale sviluppato: prostituzione, pornografia, riviste, mentre le donne non avevano niente». E poi aggiunge: «Ho pensato che la libertà sessuale non fosse una prerogativa delle donne. E che le donne avevano bisogno di definire il loro immaginario, invece di stare a compiangersi per non averne uno».

DOMANDA. L'immaginazione è potere anche nel sesso quindi?

RISPOSTA. Se non si permette anche alle donne di avere il proprio immaginario sessuale, si finisce per delegare tutto a quello degli uomini. E questo sottrae potere. Invece è opportuno incoraggiare le donne ad avere la propria identità sessuale, anche dal punto di vista cinematografico.

D. E quali sono le peculiarità dell'immaginario hard femminile?

R. I dettagli innanzitutto. Nei miei film faccio in modo di scritturare uomini belli, particolare che non è affatto scontato. Bisogna rendere giustizia anche alle esigenze femminili. E poi mi piace che i miei lavori abbiano una trama.

D. Di solito nei film hard è un aspetto piuttosto in secondo piano, la trama...

R. Mi piace riprendere lo schema delle soap opera, con l'aggiunta del sesso. E poi è fondamentale che ci sia un po' di umorismo. E un certo senso della realtà.

D. Cosa intende?

R. Faccio vedere che le donne non sono bambole, e che spesso scelgono un loro ruolo, anche fisicamente, durante l'atto sessuale. E poi cerco di porre una certa attenzione agli aspetti sociali. Se c'è una milionaria dominante, nel film sarà una 40enne, non una 20enne.

D. Ci sono aspetti che preferisce non mettere in scena?

R. Intanto non classifico i miei film in base agli atti sessuali. Niente gangbang, niente «tettone» nei titoli. In genere non giro scene Bsdm. Alcune femministe additano con sdegno le scene di eiaculazione in faccia, ma personalmente non mi danno alcun fastidio.

D. Le capita di usare attori superdotati o maggiorate per i suoi film?

R. A volte sì, in base alle esigenze. Ma comunque non tendo a vestire una donna in maniera provocante se non è rilevante per il ruolo. Punto alla verosimiglianza.

D. Il pubblico femminile del porno è in crescita?

R. Certamente sì. Attualmente il 30% di tutto il porno presente sul web è destinato alle donne. L'età delle utenti che frequentano il mio sito, *annaspandary.com*, va dai 25 ai 55 anni.

D. Lei sostiene che la pornografia sia un modo di tenere assieme la coppia...

R. Sì, ne sono convinta. Quando una coppia ha un calo di attrazione reciproca la pornografia funziona molto bene. Questo è un lato positivo che non viene abbastanza messo in evidenza. È in corso una rivoluzione silenziosa ma reale nei costumi sessuali, nelle abitudini e nel modo di vivere il consumo della pornografia.

D. Veramente non sembra tanto silenziosa. Non sarà che tutta questa offerta di scene hard porti, secondo le leggi domanda-offerta, a un crollo del desiderio?

R. Può essere. D'altra parte il troppo fa male in ogni campo. Anche troppo zucchero, cibo alcol. Bisogna stare attenti a non perdere il bilanciamento della propria vita. Ma questo non vale solo per la pornografia...

D. Cosa ne pensa dell'idea di censurare il porno online?

R. È in primo luogo impossibile. Ci sono così tante immagini e film già scaricati sui computer che sarebbe davvero inutile. Non ce ne si può sbarazzare. Ma c'è di più...

D. Cioè?

R. È interessante l'allarme morale che si è sviluppato intorno alla questione. Ora, le statistiche dicono che i giovani perdono la loro verginità più tardi, almeno in Usa e in Inghilterra, rispetto a un decennio fa. Quindi il panico morale è del tutto ingiustificato. All'esplosione della pornografia online non corrisponde necessariamente una maggiore diffusione del sesso tra adolescenti.

D. Ma la dipendenza è sempre in agguato: siti come Youporn hanno totalizzato miliardi di contatti.

R. Certo il rischio esiste. Il porno rilascia endorfine, ma, come dicevo prima, esattamente come il cioccolato, il cibo spazzatura, l'alcol.

Mercoledì, 20 Marzo 2013

L'INTERVISTA

Amalia Signorelli: «Le donne di successo cedono al maschilismo»

24/09/2013

L'antropologa: per avere potere le signore sono condannate ad agire come uomini.

LOTTA SUL WEB

Uk, Cameron: «Filtri per i siti pedopornografici»

22/07/2013 Entro il 2014 gli utenti devono dire al provider se li vogliono rimuovere.

L'INTERVISTA

Umberto Curi: «Le donne? Sono capaci di atti eroici»

06/07/2013 La storia è ricca di personaggi femminili valorosi. L'opinione del filosofo.

LO SCONTRO

Internet, la guerra tra uomini e donne

07/06/2013 Facebook censura la violenza di genere.

IL NETWORK

Economia Web
Giornale Motori
Lettera Donna
Oggi Viaggi
Lifestyle43
Style43
Lettera Politica
Expo2015 Notizie
стиль43
43 ستايل
风格43
Italia43

13

O

ONE DICONO

ANO

ABCD&
ALL REVIEW
BACK TO USSR
CAFFÈ&POPCORN
CHE COS'È QUESTA CRISI
DIPLOMATICAMENTE
FRANCO TIRATORE
IL PASQUINO
L'ITALIA CAPOVOLTA
L'OCCHIO DEL DARUMA
LIBERAMENTE
MEDITERRANEA
NON LAVORARE STANCA
PAPÀ 24/7
PÀL UTCA
RETWITALY
SENSI E CONTROSENSI
STORIE PARTECIPATE
TERTIUM DATUR

ABRAXAS
ALTER EGO
BALD EAGLE
CALCIOSTORY
CIME CONTENZIOSE
DOWN IN THE SEINE
FUORI DALL'EUROCRISI
IL BARBACANE DI K.
L'OPINABILE
LA TOVAGLIETTA DELL'OSTERIA
LOST IN DOLCETTO
MISSIONI ALL'ITALIANA
OLIMPIA43
PETTEGOLEZZO
QUARTO TEMPO
ROSSOSANGUE
SILENZIO IN SALA
SUPERCIVIC
TWTITAROLA

ALBUM BIANCO
ANTIGONE
BIBLIOSURFER
CANDID CAMERA
CUOCO DI BORDO
DRIVER&BIKER
GEATAG
IL DORMIGLIONE
L'ARCO DI ULISSE
LA MODA DEL LENTO
MAMBO
MISTER RIGHT
PAGINE SPARSE
POST POLITIK
QUATTROPERQUATTRO
SACRO E PROFANO
SOFFIATI IL NASO COL PETTINE
TACCUINO AL BUIO
UOMINI E MOUSE